



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 145 del 16/10/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 26 settembre 2014, n. 274

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e l.r. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Fragagnano - Autorità procedente: Comune di Fragagnano - PARERE MOTIVATO.

L'anno 2014 addì 26 del mese di Settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

con nota prot. n. 2740 del 7.04.2014, acquisita al prot. n. 3723 del 15.04.2014, il Comune di Fragagnano trasmetteva il "Rapporto ambientale", in formato cartaceo e digitale, unitamente alla Delibera di Giunta comunale n. 36 del 18.02.2014 di adozione dello stesso;

il Comune di Fragagnano, con nota prot. n. 3662 del 16.05.2014 acquisita al prot. n. 4961 del 26.05.2014 del Servizio Ecologia, convocava la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. per il giorno 29.05.2014 e, con successiva nota prot. n. 4188 del 05.06.2014 acquisita al prot. n. 5614 dell'11.06.2014 del Servizio Ecologia, comunicava il proseguimento della predetta conferenza di servizi nei giorni 12, 19, 23 e 25 giugno 2014;

l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia con nota prot. n. 5917 del 23.06.2014, inviava la propria istruttoria relativamente al procedimento di Valutazione ambientale strategica di cui D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

con nota prot. n. 5573 dello 01.08.2014 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7559 del 20.08.2014, il Comune di Fragagnano trasmetteva in formato cartaceo il "Rapporto ambientale finale - VAS" e la "Sintesi non tecnica", allegando contestualmente un CD contenente gli elaborati tecnici del PUG condivisi nella Conferenza di Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;

il Comune di Fragagnano, con nota prot. n. del 6395 del 9.09.2014 inviata via PEC il giorno 9.09.2014 ed acquisita al prot. n. 8234 del 22.09.2014 del Servizio Ecologia, attestava "[...] la conformità degli elaborati tecnici condivisi nella Conferenza dei Servizi ai documenti presenti nel formato digitale cd già allegato alla nota di cui sopra (ndr prot. n. 5573 dello 01.08.2014)".

Considerato che:

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di Fragagnano;

- l'Autorità Competente è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- l'Organo competente all'approvazione è il Consiglio comunale di Fragagnano, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii..

L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di Fragagnano:

- con Deliberazione di consiglio comunale n. 18 del 5.10.2004 è stato adottato il Documento programmatico preliminare;
- con Deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 5.03.2007, è stato adottato il Piano urbanistico generale ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;
- con Deliberazione n. 733 del 19.04.2011, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG al DRAG.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- deposito e pubblicazione, a seguito della Deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 5.03.2007, del PUG ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;
- deposito e pubblicazione, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con avviso pubblico sul BURP n. 40 del 20.03.2014;

Elaborati di cui si compone il Piano

Il Comune di Fragagnano, ha trasmesso con nota prot. n. 5573 dello 01.08.2014, acquisita al prot. n. 7559 del 20.08.2014 del Servizio Ecologia i seguenti elaborati in formato digitale:

- A) Relazione generale definitiva aggiornata al 27 giugno 2014
- B) Norme Tecniche di Attuazione aggiornate al 27 giugno 2014
- Elaborati del PUG STRUTTURALE

QUADRO DELLE CONOSCENZE: SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA

- AV.1 Carta di inquadramento regionale
- AV.2 Inquadramento territoriale
- AV.3 Carta dei vincoli paesaggistici (ATE)
- AV.4 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema dell'Assetto geologico, geomorfologico e Idromorfologico
- AV.5 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema Botanico Vegetazionale
- AV.6 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema della Stratificazione storica
- AV.7 Carta dei vincoli ambientali
- AV.8 Carta dei vincoli idrogeologici
- AV.9 Cartografia dello schema di progetto del PTCP
- AV.10 Cartografia di progetto: stralcio dello schema dell'assetto territoriale programmatico del PTCP

SISTEMA DELLE CONOSCENZE: Sistema Territoriale Locale

- STL.1 Carta degli ATE del PUTT/P
- STL.2 Carta degli ATD del PUTT/P

- STL.3 Carta Litologica
- STL.4 Carta Idrogeomorfologica
- STL.4a Carta del sistema idrogeomorfologico del territorio
- STL.5 Carta Uso del Suolo - Risorse rurali
- STL.6 Carta del suolo in ambito urbano
- STL.7 Carta Risorse ambientali e storico culturali su carta UDS
- STL.8 Carta delle Risorse Insediative e infrastrutturali urbane ed extraurbane

BILANCIO STRUMENTAZIONE IN VIGORE

- BP.1 Strumentazione in vigore (Pdf)
- BP.2 Stato di Attuazione strumentazione in vigore (Pdf)

QUADRI INTERPRETATIVI

- QI.1 Criticità e quadri interpretativi
- QI.2 Interpretazione delle risorse insediative per l'individuazione dei contesti territoriali di progetto

TAVOLE DI PROGETTO (PUG/S)

- P.1 Carta delle Invarianti degli ATE
- P.2 Carta delle Invarianti del sistema delle tutele - Struttura idrogeomorfologica
- P.2a Carta delle invarianti - adeguamento al PAI
- P.3 Carta delle Invarianti - Struttura ecosistemica - ambientale
- P.4 Carta delle Invarianti - Struttura antropica e storico culturale
- P.5 Carta delle Previsioni strutturali dei Contesti territoriali - carta di sintesi
- P.6 Carta delle previsioni strutturali dei Contesti territoriali
- P.6a Carta dei Servizi e dei comparti della trasformazione

Elaborati del PUG PROGRAMMATICO

- Tav. P.7 Carta delle previsioni programmatiche
- Tav. P.8 Previsioni programmatiche della città storica consolidata
- Tav. P.9 Previsioni programmatiche della città storica consolidata
- Tav. P.10 Previsioni delle previsioni delle infrastrutture viarie - Particolari

C) Relazione integrativa sul fabbisogno residenziale e standard urbanistici datata 26 giugno 2014

- Rapporto Ambientale Finale VAS datato febbraio 2014 ed aggiornato al 27 giugno 2014 (anche in formato cartaceo) di seguito denominato "Rapporto ambientale"
- Sintesi non tecnica aggiornata al 27 giugno 2014 (anche in formato cartaceo)
- Scheda struttura antropica e storico-culturale

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano Urbanistico Generale di Fragagnano da questo Ufficio, in qualità di Autorità competente per la VAS ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. della l.r. 44/2012 ss.mm.ii., sulla base della documentazione agli atti presentata dall'autorità procedente con note prot. n. 2740 del 7.04.2014 e n. 5573 dello 01.08.2014, acquisite rispettivamente ai prot. n. 3723 del 15.04.2014 e 7559 del 20.08.2014 del Servizio Ecologia.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto ambientale.

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale del PUG di Fragagnano è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Nel "Rapporto ambientale" sono stati indicati gli obiettivi del PUG ed in particolare a pag. 14 si sono elencati gli obiettivi strategici del PUG:

- messa in sicurezza idraulica il territorio comunale favorendo interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico del territorio;
- incremento e tutela della naturalità del territorio extraurbano comunale favorendo la sua connessione con i sistemi ecologici e ambientali contermini e dell'ambito urbano
- paesaggio e produttività agricola;
- riqualificazione del tessuto urbano periferico;
- offerta opportunità per la domanda abitativa dei meno abbienti mediante offerta abitativa di ERS;
- valorizzazione del patrimonio storico-culturale;
- diversificazione della struttura economica;
- miglioramento del rapporto tra il tessuto urbano e le infrastrutture della mobilità;
- definizione delle articolazioni e dei perimetri delle invarianti strutturali del territorio comunale di tipo idrogeomorfologico, paesistico-ambientale, antropico storico culturale e i relativi obiettivi di salvaguardia e valorizzazione; dei contesti territoriali urbani ed extraurbani; delle invarianti strutturali di tipo infrastrutturale esistenti e i relativi obiettivi di salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione;
- definizione della localizzazione delle invarianti strutturali di progetto comprese le relative aree di salvaguardia;
- disciplina dei criteri di conservazione e di riqualificazione delle invarianti strutturali delle strutture idrogeomorfologica, ecosistemica ambientale e antropica storico-culturale, anche in relazione ai contesti territoriali in cui le stesse sono localizzate;
- determinazione degli indirizzi e delle direttive di conservazione e tutela per le invarianti strutturali e i contesti territoriali;
- determinazione degli indirizzi e delle direttive per la redazione delle Previsioni Programmatiche del PUG e individuazione delle aree e i Contesti da sottoporre a PUE;
- introduzione dei criteri generali della perequazione urbanistica come modalità ordinaria di attuazione del Piano;
- determinazione degli indirizzi e dei criteri da seguire per le pianificazioni specialistiche di settore.

Inoltre sono state definite le invarianti strutturali del PUG (pag. 18):

- Invarianti degli ambiti territoriali estesi-ATE in cui sono state inserite le nuove perimetrazioni relative alla piana degli ulivi secolari, alla porzione del bacino del Pappadai ricadente nel territorio di Fragagnano ed alla relativa area di rispetto;
- invarianti della "Struttura idrogeomorfologica a valenza paesaggistica";
- Invarianti della "Struttura ecosistemica-ambientale";
- Invarianti della "Struttura antropica e storico culturale";
- Invarianti della "Struttura idrogeomorfologica adeguamento PAI"
- Invarianti infrastrutturali.

In relazione alle invarianti della struttura idrogeomorfologica si è rilevato che "[...] a seguito della istituzione del tavolo tecnico con l'AdB e della condivisione della Carta Idrogeomorfologica [...]" (pag. 32 "Rapporto ambientale") dal PUG sono stati eliminati i contesti della trasformazione C5, C6 e C9 interessati "[...] da un alveo in modellamento attivo a pericolosità idraulica" (pag. 29 "Rapporto ambientale"). Tale modifica, condivisa in sede di conferenza di servizi, è stata riportata negli allegati cartografici del PUG. Lo stralcio dei contesti di trasformazione sopra citati è risultato coerente al calcolo

del fabbisogno insediativo residenziale (pari a 4.418 unità a fronte 5.242 abitanti insediati) verificato e condiviso in sede di conferenza di servizi, che ha portato ad un più equilibrato dimensionamento del PUG (pagg. 36-37 “Rapporto ambientale”).

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna, per la quale non risulta individuata una sezione specifica nel “Rapporto ambientale”, è contenuta nella trattazione degli impatti sulle varie matrici ambientali con riferimento a:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) in relazione all'itinerario bradanico salentino;
- Piano urbanistico territoriale tematico paesaggio (PUTT/p);
- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano regionale qualità dell'aria (PRQA);
- Piano per la Tutela delle Acque (PTA);
- Piano d'azione nitrati;
- Piano provinciale dei rifiuti;
- Piano energetico ambientale regionale;
- Piano Regionale Attività Estrattive.

Si completi l'analisi di coerenza con i restanti Piani già elencati al punto b della nota istruttoria prot. n. 5917 del 23.06.2014 dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS.

2.3. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il territorio comunale di Fragagnano, posto nell'entroterra tarantino e prossimo a Manduria, si sviluppa all'interno del sistema geografico delle propaggini delle Murge tarantine, su una superficie di circa 24.00 km²: in parte interessato da una pianura costiera, con quote al di sotto di 100 m, ed in parte interessato da una zona collinare costituita dai terrazzi quaternari, con quote superiori ai 100 m e con pendenze nella parte centrale dell'abitato del 7%. Sul confine occidentale è stato realizzato l'invaso idrografico di “Pappadai”, che lambisce i territori di Carosino, Grottaglie e dell'isola amministrativa di Taranto.

La particolarità paesaggistica, per chi arriva a Fragagnano da Monteparano o da Lizzano, viene impressa dall'andamento dolce delle colline, dalla presenza di vigneti e oliveti che si alternano ai seminativi di modeste dimensioni. Il clima, di tipo temperato caldo, risente positivamente della vicinanza al mare (pag. 61 “Rapporto ambientale”).

Suolo

Sulla base dell'ultimo Censimento disponibile (2000) emerge che i terreni sono utilizzati per l'80,82% da coltivazioni legnose (vite, olivo, agrumi, fruttiferi), mentre del 2.42% è invece la percentuale di superficie agraria non utilizzata; gli altri usi del territorio, seminativo, arboricoltura da legno, boschi, prati permanenti e pascoli, attività ricreative, ecc. hanno un'incidenza minima (pag. 74 “Rapporto ambientale”).

La presenza di oliveti secolari e vigneti rappresenta una peculiarità del territorio pertanto gli elaborati del PUG sono stati integrati con l'inserimento nelle tavole delle “Invarianti della struttura ecosistemica-ambientale” delle aree interessate da presenza di ulivi monumentali, in base agli elenchi relativi al censimento di tali elementi arborei. Tali aree sono state individuate come ambiti “C” del PUTT/P.

Nelle aree ulivetate e nelle aree rurali a vigneto, indicate negli elaborati strutturali, la disciplina del PUG non consente l'installazione di impianti di energia alternativa con particolare riferimento agli impianti eolici. Il lotto minimo per la zona agricola, che il PUG adottato intendeva ridurre, viene definito in 10.000 m². Inoltre nelle aree rurali vengono diminuite le altezze dei fabbricati ed il numero dei piani consentiti. Infine con la riduzione di tre comparti residenziali si diminuisce la quantità d'uso del suolo e la relativa impermeabilizzazione. A tal proposito il PUG definisce gli indici minimi di permeabilità dei suoli da trasformare.

SI PRESCRIVE che nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento del PUG e dei relativi elaborati grafici per tener conto del rilevamento di eventuali ulteriori ulivi monumentali ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii.

Aspetti geomorfologici ed aspetti idraulici

Come segnalato al punto 1 della presente le aree individuate dal PAI sono state inserite nelle “Invarianti strutturali idrogeomorfologiche - adeguamento PAI” e la loro presenza ha motivato la decisione di eliminare tre comparti della trasformazione (C5, C6 e C9) che interessavano un alveo in modellamento attivo a pericolosità idraulica. La disciplina degli interventi di riqualificazione e valorizzazione prevede per le aree annesse del reticolo idrografico (pag. 30 “Rapporto ambientale”):

- mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree;
- favorire interventi di recupero ambientale dei canali, volti alla messa in sicurezza delle aree interessate da fenomeni di instabilità idrogeologica, al controllo del regolare deflusso delle acque meteoriche attraverso interventi di manutenzione costante finalizzata alla rimozione dei rifiuti solidi, dei massi e di eventuali alberature abbattute che possono causare ostacolo;
- favorire interventi di recupero dei canali che alimentano il bacino endoreico e condividere lo stesso problema con il comune di Lizzano per un regolare deflusso dal predetto al canale dei “Cupi” corrente nel territorio di Lizzano.

Si segnala che anche le cavità naturali e le grotte sono state individuate come invarianti della Struttura Idrogeomorfologica a valenza paesaggistica e come invarianti della struttura idrogeomorfologica adeguamento PAI.

Nel territorio comunale sono presenti delle cave, di cui due inserite nel PRAE; tuttavia il PUG non ne prevede nuove aperture e disciplina quelle già esistenti e autorizzate (art. 27/S): per i “[...] contesti interessati da presenza di aree di cave attive il PUG prevede la predisposizione di un piano di risanamento mirato e sviluppato sulla base di un’accurata campagna di indagini” (pag. 105 “Rapporto ambientale”) con la finalità di restituire le aree all’attività agricola e di imboscamento. È altresì vietato l’uso di cave dismesse per discariche di qualsiasi tipo.

Acqua

Nel Regolamento edilizio saranno inserite norme finalizzate a “Rapporto ambientale”;

- controllo e limitazione dell’emungimento delle acque di falda nei limiti imposti dal PTA;
- installazione di dispositivi di risparmio idrico per servizi igienici e cucine, controllo delle perdite idriche degli impianti, utilizzo dei liquidi di lavabo/doccia;
- recupero e riutilizzo acque meteoriche e recupero e riutilizzo acque reflue;
- piano di monitoraggio per la verifica;
- rispetto della normativa relativa allo smaltimento delle acque meteoriche di cui al r.r. n. 26 del 9.12.2013.

Lo smaltimento dei reflui ha il suo recapito nell’impianto consortile localizzato nel territorio di Lizzano con il collettore consortile principale San Marzano-Fragagnano-Lizzano. Il Comune di Fragagnano è dotato di impianto di depurazione che, secondo quanto indicato nel Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 “Programma delle Misure”), risulta dimensionato per 24.696 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 35.198 Abitanti Equivalenti; sempre nel PTA (programma delle misure - giugno 2009) si segnala che è previsto un collettamento, un ampliamento ed un adeguamento per l’impianto dotato di una stazione di affinamento esistente da adeguare o in- fase di realizzazione. Si aggiorni il Rapporto ambientale definitivo con tali informazioni.

Si rammenta che in base al Piano di Tutela delle Acque, a Fragagnano sono individuate “aree interessate da contaminazione salina” e che pertanto nel Piano occorre tener conto delle relative norme di tutela.

Biodiversità, Aree naturali protette

Il “Rapporto ambientale” (pag. 17) segnala che le aree boscate ed a macchia mediterranea individuate dal piano, sono sottoposte a tutela con divieto di qualsiasi forma di edificazione.

Le aree interessate dagli oliveti secolari (Piana degli ulivi) sono tipizzate come ambiti di valore distinguibile di tipo C e gli interventi sono sottoposti ad autorizzazione. È ammesso il rimboschimento con essenze esclusivamente mediterranee, il potenziamento e la rifunzionalizzazione della produttività originaria. Sono tutelate le recinzioni poderali con muretti in pietra calcarea del luogo posata a “secco” e le “Pagghiare” del territorio rurale.

Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

Dal Medioevo fino ai giorni nostri, la storia del centro urbano di Fragagnano è legata alla presenza del palazzo baronale e del palazzo marchesale. Quest’ultimo a pianta rettangolare, in carparo rosato, costituisce un esempio tipico di soluzioni architettoniche polivalenti. Essi, unitamente alla Chiesa del Carmine ed alla Chiesa Madre SS. Maria Immacolata, sono soggetti a vincolo ex lege 1089/1939. Inoltre, il “Rapporto ambientale” segnala che il PUTT/p annovera negli elenchi dei beni (pagg. 80):

- la segnalazione archeologica di Santa Sofia (villaggio neolitico);
- gli usi civici “[...] ove permangono i valori paesaggistici e le forme di tutela solo per le aree di demanio civico di cui all’inventario comunale confermato da parte degli uffici regionali competenti [...]”.

Sul territorio di Fragagnano si distingue la presenza di numerose testimonianze storiche del territorio rurale come le masserie, meritevoli di tutela secondo la disciplina del PUTT/p, così come le pagghiare in pietra, i muri a secco, le grotte antropiche, i trappeti ipogei del paesaggio agrario, le tagghiatedde, la cappella votiva della Madonna del Favore, i punti e le strade panoramiche e le strade a valenza paesaggistica per i valori percettivi (pag. 80 “Rapporto ambientale”).

Qualità dell’aria e clima acustico

Il “Rapporto ambientale”, in ottemperanza alle misure strategiche previste dal PRQA finalizzate al rispetto degli attuali limiti di qualità dell’aria che interessano l’edilizia e che possono essere integrate attraverso il Regolamento edilizio, individua quattro linee di intervento generale, ossia (pag. 47):

- miglioramento della mobilità nelle aree urbane;
- interventi per l’edilizia;
- riduzione delle emissioni da impianti industriali;
- sviluppo delle politiche di educazione e comunicazione ambientale.

Inoltre il PUG, in relazione alla mobilità sostenibile, presenta tra le previsioni strutturali (pag. 93 “Rapporto ambientale”):

- conferma del sistema infrastrutturale esistente;
- previsione di un sistema infrastrutturale perimetrale per collegare i settori residenziali con i sistemi infrastrutturali attrezzati, produttivi e turistici verso mare (marina di Lizzano);
- incentivazione della pedonalizzazione degli assi della scacchiera storica dell’abitato;
- previsione di un sistema ciclabile di collegamento delle aree sportive esterne con il sistema dei parchi;
- individuazione di un sistema di aree di parcheggio di corrispondenza.

In relazione al clima acustico il “Rapporto ambientale” elenca le principali fonti di inquinamento acustico (pag. 101):

- percorrenza dei veicoli nelle aree urbane che determinano la rumorosità di fondo in particolare sul traffico urbano della SS7ter;
- emissioni acustiche discontinue (quasi assenti nei contesti urbani A e B) derivanti dall’attività edilizia nelle aree di completamento e, in futuro, nelle aree della trasformazione;
- basse emissioni acustiche derivanti dalle utenze domestiche;
- emissioni nelle aree industriali a minor regime di protezione;

- emissioni dall'attività estrattiva delle cave di tufo.

Le sintetiche considerazioni che vengono effettuate su tali elementi di criticità si concludono con la constatazione secondo cui il Comune di Fragagnano “[...] non necessita di piani di risanamento acustico [...]” e “[...] il Pug non incide sull'inquinamento acustico per le scelte effettuate” (pag. 101-102 “Rapporto Ambientale”). Tuttavia, all'interno delle “Scelte strategiche del Pug” del “Rapporto Ambientale”, tra i piani tematici che il Comune dovrà redigere nel rispetto delle leggi statali e regionali, vi è il Piano di zonizzazione acustica e l'eventuale Piano di risanamento (pag. 104). Si richiama l'adempimento alle disposizioni della normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico e rumore.

Il PUG vieta di localizzare attività insalubri nei centri urbani e promuove la delocalizzazione nelle aree industriali, di quelle già esistenti in area urbana. In merito si rammenta la vigenza dell'art. 216 del Testo unico delle leggi sanitarie e si prescrive di integrare il Rapporto ambientale definitivo con l'indicazione delle attività presenti.

Energia e Salute umana (inquinamento elettromagnetico)

Nel territorio di Fragagnano non sono installate stazioni di misura per le radiazioni elettromagnetiche, mentre sono presenti due impianti di telecomunicazioni: Wind e Telecom. In merito il PUG prevede che il Regolamento edilizio sia aggiornato ai sensi della l.r. n. 3 del 09.03.2009 (pag. 99 “Rapporto Ambientale”). Il “Rapporto Ambientale” inserisce tra i piani tematici che il Comune dovrà redigere nel rispetto delle leggi statali e regionali il piano per la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico (pag. 104).

L'analisi sulla disciplina regionale relativa all'installazione di impianti di energia sui territori rurali si sofferma esclusivamente sul fatto che essi possano diventare nuovi detrattori di paesaggio fortemente pervasivi (pag. 98 “Rapporto Ambientale”).

Rifiuti

Nel “Rapporto ambientale” (pagg. 83-85) sono stati riportati i dati relativi alla raccolta di RSU aggiornati al 2011: in merito si segnala che dai dati forniti dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>) in relazione alla produzione dei rifiuti solidi urbani risulta che la percentuale di raccolta differenziata, pari al 10,320% nel 2012, è decresciuta nel 2013 attestandosi sul 5,412%: si aggiorni il Rapporto ambientale definitivo con i dati più recenti dando contestualmente indicazioni sulle cause della decrescita della percentuale di raccolta differenziata e proponendo altresì i rimedi.

Il PUG nella zona industriale D1-PIP consente interventi volti alla raccolta dei rifiuti (isole ecologiche), promuovendo inoltre azioni rivolte alla sensibilizzazione continua della comunità verso la raccolta differenziata e all'utilizzo delle isole ecologiche (pag. 87). Inoltre tra i Piani tematici che il Comune dovrà predisporre per alcuni contesti urbani e extraurbani vi è il piano di raccolta dei rifiuti (pag. 106).

La presenza della discarica Vergine in territorio limitrofo, in posizione prossima a Fragagnano, viene citata solo nella sezione dedicata alla qualità dell'aria descrivendo le misure di mitigazione adottate in relazione alle emissioni in atmosfera dei biogas (installazione di bruciatori sui pozzetti di aerazione del percolato) e affermando che “attualmente la discarica non è attiva” (pag. 45 “Rapporto ambientale”).

Si segnala l'assenza di un esplicito riferimento all'interazione con le previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 204 dell'8.10.2013, e con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, approvato con D.G.R. n. 2668 del 28.12.2009. SI PRESCRIVE che il Rapporto ambientale definitivo sia integrato in tal senso.

2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nel paragrafo “Analisi della coerenza delle azioni del PUG rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale”, la tabella di sintesi associa ai singoli obiettivi di sostenibilità, una serie di indicatori, definendo in maniera generica la coerenza con l'intero PUG (pagg. 129-130). Le azioni del PUG

vengono esplicitate invece nel paragrafo 5.4 in cui (in relazione a idrogeomorfologia, uso del suolo, aria e cambiamenti climatici, ciclo delle acque, rumore, elettromagnetismo e gestione dei rifiuti) si indica la coerenza rispetto ai settori produttivo primario, produttivo secondario, terziario, abitativo, infrastrutturale della mobilità, infrastrutturale delle attrezzature a verde e per lo sport e di interesse generale, infrastrutturale degli impianti tecnologici, della tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica, turistica.

Si rileva che la descrizione delle azioni del PUG e gli obiettivi a cui tendono tali azioni sono più chiaramente descritte nella parte “Quadro ambientale conoscitivo” del “Rapporto ambientale” dove al termine dell’analisi delle conoscenze, relativa alle varie componenti ambientali, si elencano le scelte e le azioni del PUG.

2.5. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Nel paragrafo 7.2 del “Rapporto ambientale” si espongono, partendo dal presupposto che il PUG sviluppi modesti impatti sull’ambiente vista la ridotta estensione delle aree interessate, le misure di mitigazione e di compensazione applicabili in presenza di Piano in relazione agli impatti negativi sviluppati dal PUG nelle diverse zone del territorio comunale, segnalandone l’utilità al fine del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Nel caso dei “contesti in via di consolidamento” (Bb e B1) e “contesti della trasformazione” (C1, C2, C3, C7, C8) in cui si produrrà un cambio di destinazione con trasformazione dei suoli è previsto un maggiore carico di reflui, di emissione legate a impianti di riscaldamento e traffico veicolare ed una perdita di biodiversità. In questi ambiti si prevedono superfici permeabili del lotto non inferiori al 40%, un indice minimo di piantumazione, l’allacciamento delle reti fognarie al sistema di rete, i bacini di raccolta e chiarificazione delle acque di prima pioggia. Inoltre si consiglia “[...] che tutti i nuovi insediamenti dovranno essere dotati di isole ecologiche autonome [...]” (“Rapporto ambientale”).

Per le zone rurali si fa sostanzialmente riferimento alle norme che limitano l’installazione di impianti per la produzione di energia eolica e fotovoltaica e escludendoli dalle aree agricole caratterizzate da vigneti e da uliveti. Si segnala, inoltre, la delocalizzazione a nord di Fragagnano del tratto interregionale della “Bradano-Salentina”, il minor consumo di suolo e di inquinanti atmosferici, dovuti anche all’eliminazione di alcuni contesti della trasformazione in sede di conferenza dei servizi ex art. 11, ed il divieto di apertura di nuove cave.

Per i contesti produttivi il PUG non prevede nuove aree di insediamenti produttivi, vietando contestualmente l’insediamento di industrie insalubri. Per le opere di infrastrutturazione già in atto si prevede di mitigare eventuali impatti negativi con impianti e reimpianti di essenze arboree ed arbustive. Sono previsti, infine interventi di recupero delle aree estrattive dismesse o abbandonate.

Si rammenta la vigenza:

- dei criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008;
- della normativa relativa al contenimento dell’inquinamento luminoso (l.r. 15/2015).

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Le scelte effettuate in sede di pianificazione finale del PUG hanno tenuto conto, come riportato nel “Rapporto ambientale” (pag. 138):

- delle indicazioni del DPP approvato;
- del PUG adottato ed emendato a seguito delle osservazioni;
- delle prescrizioni scaturite con il controllo di compatibilità D.R. 733/2011;
- dell’adeguamento del PAI e delle scelte operate nella conferenza di servizi del 29.05.2014 e 27.06.2014.

Sostanzialmente in tale sezione si evidenzia, senza descrivere in maniera esaustiva l’attuazione delle alternative sopra elencate, che, durante l’iter progettuale, il Piano ha operato alcune scelte di fondo anche condividendo le indicazioni scaturite in sede di conferenza di servizi ex lege 20/2001 (pag. 138-

139): si sono modificati i contesti della trasformazione con l'eliminazione dei C5, C6 e C9 tutelando sotto l'aspetto idrologico e paesaggistico le aree a sud-ovest e ovest; si sono integrati e modificate le invariati del PUG; si è introdotto il sistema della perequazione; si sono introdotte limitazioni e divieti di installazione di impianti per l'energia alternativa che modifichino lo stato del paesaggio soprattutto nelle aree agricole destinate a coltivazione di vigneti ed uliveti.

Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto ambientale.

La sezione dedicata al monitoraggio del "Rapporto ambientale" (pagg. 142-148) evidenzia che gli indicatori, di stato e di attuazione, sono stati costruiti a partire dal set di valori forniti dall'APAT e dalle banche dati comunali, provinciali, regionali o di enti competenti in materia. Relativamente al programma di monitoraggio si afferma che il Comune di Fragagnano è l'Ente direttamente chiamato a predisporre e ad aggiornare tale programma. A tal fine "[...] sarà istituito l'Ufficio di Monitoraggio costituito dall'UTC e dai progettisti del PUG. Il responsabile dell'ufficio sarà individuato con apposita Delibera di Giunta Municipale nella quale saranno indicate anche le risorse economiche per finanziare lo svolgimento dei programmi di monitoraggio" (pag. 148).

3. Sintesi non Tecnica

Il "Rapporto ambientale" è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Fragagnano. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto ambientale con gli altri elaborati di Piano.

- Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 15 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del medesimo Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;

- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.
- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:
 - per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");
 - per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma").

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Si rammenta la vigenza del r.r. 18/2013 e la facoltà concessa dall'art. 6, in relazione alla verifica di assoggettabilità a VAS semplificata, e dall'art. 7 in relazione all'esclusione dalle procedure di VAS.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Fragnano;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di

Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

il Dirigente del Servizio Ecologia

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., parere motivato del Piano

Urbanistico Generale del Comune di Fragagnano, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Fragagnano;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio regionale Urbanistica e alla Provincia di Taranto;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli
